

Terra Madre

Appa Il rapporto dell'Agenda provinciale per l'ambiente mostra che in Trentino è aumentata in maniera significativa la presenza di inquinanti come le pm10 e il biossido di azoto

Netto peggioramento della qualità dell'aria nel mese di ottobre in Trentino. Complice il prolungato bel tempo, conseguente scarse o nulle precipitazioni, la concentrazione di biossido di azoto e le polveri sottili pm10 nell'aria è aumentata in maniera significativa. Il mese di ottobre 2022 è stato caratterizzato da un aumento delle concentrazioni degli inquinanti tipico dei periodi senza piogge. Nei giorni centrali del mese, le condizioni meteorologiche hanno favorito l'accumulo nei fondovalle di polveri sottili pm10 che hanno causato i primi superamenti stagionali del valore limite previsto per la media

● Nei giorni centrali del mese, le condizioni meteorologiche hanno favorito l'accumulo nei fondovalle di polveri sottili pm10 che hanno causato i primi superamenti stagionali del valore limite previsto per la media giornaliera.

● Il 15 ottobre il limite di 50 µg/m³ è stato superato a Riva del Garda, nella Piana Rotaliana, a Trento al parco S. Chiara e in via Bolzano.

La qualità dell'aria in Trentino

AQI - INDICE DI QUALITÀ DELL'ARIA



Fonte: Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Withub

In ottobre aria scadente

giornaliera. Il 15 ottobre il limite di 50 µg/m³ è stato superato a Riva del Garda, nella Piana Rotaliana e a Trento nelle due stazioni di monitoraggio di Parco S. Chiara e Via Bolzano. Nella giornata del 16 ottobre il valore limite è stato superato solamente nelle due stazioni di Trento Parco S. Chiara e Via Bolzano.

Anche le concentrazioni medie mensili di biossido di azoto no₂, in linea con l'andamento stagionale di questo inquinante, sono in aumento nel mese di ottobre rispetto ai mesi precedenti.

Si conferma comunque il trend generale di diminuzione in atto negli ultimi anni. Le concentrazioni medie orarie sono risultate sempre inferiori al limite di 200 µg/m³.

Per descrivere in maniera sintetica i livelli di inquinamento atmosferico presenti in un luogo ed in un determinato periodo è definito un indice di qualità dell'aria (AQI - Air quality index) contraddistinto da 5 classi. Le

● Anche le concentrazioni medie mensili di biossido di azoto no₂, in linea con l'andamento stagionale di questo inquinante, sono in aumento nel mese di ottobre rispetto ai mesi precedenti.

● Si conferma comunque il trend generale di diminuzione in atto negli ultimi anni. Le concentrazioni medie orarie sono risultate sempre inferiori al limite di 200 µg/m³.

● Le concentrazioni degli altri inquinanti monitorati (ozono O₃, biossido di azoto no₂, biossido di zolfo SO₂, monossido di carbonio CO e benzene) si confermano al di sotto dei valori limite

classi buono, discreto e moderato sono riferite a valori di concentrazione che nel periodo di monitoraggio hanno rispettato tutti i limiti fissati dalla normativa a tutela della salute, mentre le classi scadente e pessimo indicano valori di concentrazione che, almeno in una stazione di misura, per almeno un inquinante e anche solo per un giorno, ne sono risultati superiori.

Riguardo tale indice sintetico i dati raccolti dalla rete provinciale di misura, nel mese di ottobre 2022, hanno evidenziato globalmente uno stato di qualità dell'aria scadente a causa degli episodi di superamento del limite previsto per la media giornaliera di polveri sottili pm10. L'Appa precisa che il giudizio di scadente è stato registrato in due sole giornate a metà mese e ha riguardato solo alcune e nontutte le stazioni di misura. Le concentrazioni degli altri inquinanti monitorati (ozono O₃, biossido di azoto no₂, biossido



Appa

Le centraline dell'agenzia per l'ambiente provinciale a ottobre hanno registrato una qualità scadente

di zolfo SO₂, monossido di carbonio CO e benzene) si confermano al di sotto dei valori limite previsti dal decreto legislativo 155/2010. Non siamo quindi, ancora a livelli preoccupanti. Certo, se le condizioni di bel tempo dovessero perdurare eccessivamente si potrebbe rischiare il ritorno a situazioni che hanno portato alle limitazioni del traffico. Limitazioni che da alcuni anni

non vengono adottate a Trento e negli altri centri della Provincia. Situazioni che, però, si sono verificate spesso, come si ricorderà, negli anni scorsi, sia pure in tempi non recentissimi. Da considerare anche che le temperature miti ancora stanno limitando le accensioni degli impianti di riscaldamento e questo potrebbe rallentare la crescita del tasso di presenza degli inquinanti nell'aria. C'è anche da rimarcare il fatto che l'aumento del costo del gas da riscaldamento ha indotto molte persone a ritornare alla legna per scaldarsi.

Questo, soprattutto se non viene fatta un'adeguata manutenzione di stufe, camini e fornasele varie potrebbe comportare un aumento consistente delle pm10 nell'aria. Per questo l'Appa già da alcuni giorni ha invitato a effettuare manutenzioni preventive e accurate delle stufe per evitare che i livelli di pm10 nell'aria aumentino in maniera repentina.